

**TESTO AUDIZIONE INFORMALE  
PRESSO LA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE IGIENE E SANITA' DEL SENATO  
SUL DISEGNO DI LEGGE n. 770 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE  
VACCINALE**

In materia di prevenzione vaccinale la FLC CGIL ha avuto modo di esprimere in più occasioni pubbliche e nell'interlocazione avviata con il MIUR all'indomani della pubblicazione del decreto - legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, **tutte le sue riserve rispetto a un provvedimento che, pur pienamente condivisibile nelle finalità, rappresenta una grave lesione del diritto allo studio tutelato costituzionalmente, laddove prevede che possa essere preclusa o interrotta la frequenza della scuola dell'infanzia a tutti i bambini vaccinabili e non vaccinati, anche in assenza di situazioni di allarme sanitario (copertura al di sotto dell'85% della popolazione).**

**La FLC CGIL ritiene inoltre che le procedure attualmente a carico delle istituzioni scolastiche, su cui la legge e le successive circolari applicative fanno cadere l'onere della raccolta e del controllo delle autocertificazioni inerenti le posizioni vaccinali di tutti gli iscritti in obbligo vaccinale, di segnalazione alle autorità e notifica agli interessati delle situazioni di mancato o parziale adempimento, rappresentino un compito improprio ed estraneo ai fini istituzionali delle scuole che sono piuttosto quelli dell'accoglienza e della garanzia delle pari opportunità educazione e di istruzione.**

Anche in questo secondo anno di applicazione della legge, non essendo stata completata l'anagrafe vaccinale in tutte le regioni, **gli uffici di segreteria delle istituzioni scolastiche, già fortemente penalizzati dalla carenza di organici, sono stati coinvolti direttamente nella gestione, rivelatasi spesso problematica, del controllo sugli adempimenti vaccinali** e delle numerose criticità e incongruenze che la legge 119/2017 continua a evidenziare in molte regioni.

La FLC CGIL guarda pertanto con grande attenzione al disegno di legge, oggetto della presente audizione, volto a rimodulare le disposizioni in materia di prevenzione vaccinale e a sostituire l'obbligatorietà con la scelta consapevole delle famiglie.

**Si rileva tuttavia la necessità che nel testo della legge sia presente un riferimento più esplicito alla programmazione di una vasta campagna di sensibilizzazione rivolta alla generalità della popolazione, dal momento che la sostituzione dell'obbligatorietà con la scelta consapevole delle famiglie deve essere necessariamente accompagnata dall'attivazione della responsabilità genitoriale sui vantaggi delle vaccinazioni.**

L'aumento della diffusione anche tra la popolazione adulta (giovani tra i 20 e i 35 anni) di una malattia infettiva come il morbillo, su cui oggi esiste una particolare attenzione della comunità scientifica, dimostra infatti che **è mancata una efficace campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione in quelle coorti di nascita. E' perciò necessario che vengano sensibilmente implementate le risorse indicate nel ddl, del tutto insufficienti a garantire campagne informative di supporto alla vaccinazione.**

In relazione alle modalità con le quali il ddl intende superare le criticità contenute nella legge in vigore, si sottopongono all'attenzione della commissione le seguenti considerazioni:

**art. 1 (finalità)**

Si ritengono **condivisibili le finalità della legge**, soprattutto laddove essa si preoccupa di **assicurare equità e parità di accesso alle prestazioni vaccinali** su tutto il territorio

nazionale, definendo **l'educazione e l'informazione in materia di prevenzione vaccinale un livello essenziale di assistenza (LEA)** nella lotta contro la riluttanza nei confronti dei vaccini.

### **art.3 (Misure per l'implementazione del piano nazionale di prevenzione vaccinale)**

Si ritiene **positiva l'implementazione del piano nazionale di prevenzione vaccinale attraverso la generalizzazione dei sistemi informativi regionali** che, in questi due anni di applicazione, hanno rappresentato in molte regioni uno degli aspetti più critici della legge 119/2017, soprattutto per l'irregolarità del flusso delle informazioni dalle ASL alle scuole. Si auspica pertanto una **maggiore collaborazione del servizio materno-infantile delle ASL con le istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo** nell'attività di informazione/formazione delle famiglie, allo scopo di sostituire agli adempimenti sanzionatori attribuiti alla scuola (attualmente è il dirigente scolastico che notifica l'interruzione o il divieto di frequenza nella scuola dell'infanzia) compiti più consoni al ruolo che l'autonomia scolastica attribuisce alle istituzioni scolastiche anche nei confronti del contesto territoriale di riferimento.

### **art. 4 (Anagrafe vaccinale nazionale)**

Si ritiene **positiva l'implementazione dell'anagrafe nazionale vaccini (ANV)** già prevista ma non decollata nei primi due anni di applicazione della legge e si segnala la necessità che nel testo si faccia esplicito riferimento alla necessità di **istituire un flusso costante di dati e un collegamento tra l'ANV e l'anagrafe scolastica**, che consenta alle scuole la tempestiva consultazione dei dati relativi all'adempimento dell'obbligo vaccinale relativo ai minori di anni 16 iscritti e frequentanti, non solo nei casi descritti **dall'art. 5, comma 4, lettere a) e b)** ma anche in caso di trasferimento dell'alunno in obbligo vaccinale ad altra istituzione scolastica.

Si sottolinea la necessità che tali indicazioni non vengano rinviate ad atti successivi di legislazione secondaria o a circolari applicative, dal momento che **l'assenza di una base giuridica per il trattamento dei dati personali cosiddetti "sensibili", quali quelli relativi alla situazione vaccinale, non consentirebbe alle istituzioni scolastiche il trattamento di tali dati.** E' pertanto indispensabile che le previsioni del ddl in esame siano sottoposte al **parere preventivo del Garante per la protezione dei dati personali.**

### **Art. 5 (Interventi in caso di emergenze sanitarie o di compromissione dell'immunità di gruppo)**

Si tratta dell'articolo più delicato per le istituzioni scolastiche perché prevede il coinvolgimento diretto del servizio di istruzione attraverso una serie di misure che possono essere assunte dal Ministero della Salute nell'ambito dei piani straordinari di intervento, in presenza di significativi scostamenti dalle coperture vaccinali fissate negli obiettivi del PNPV.

A tal fine si ritiene necessario:

- che l'articolo precisi quali siano i soggetti che notificano alle istituzioni scolastiche i nominativi dei minori temporaneamente sospesi dalla frequenza delle istituzioni scolastiche;
- che vengano precisate le conseguenze che tali periodi di sospensione potranno avere sul raggiungimento del monte ore annuale obbligatorio di ore di frequenza al fine dell'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato del primo ciclo, previsto dall'art. 14 del D.P.R. 122/2009 e dall'art. 5 del D.Lvo 62/2017;
- che l'adozione delle misure idonee a tutelare la salute degli iscritti non vaccinabili sia subordinata all'esistenza della effettiva possibilità (presenza di più classi parallele) e che tale possibilità venga esercitata esclusivamente in fase di formazione delle classi, (di competenza del dirigente scolastico come previsto dal T.U 297/94), anche in considerazione del fatto che l'eventuale presenza di alunni non vaccinati per inadempienza dei soggetti esercitanti la patria potestà determina, nei periodi

emergenze sanitarie, l'allontanamento temporaneo di tali alunni, quindi l'assenza di pericoli concreti di contagio per alunni non vaccinabili.

Si esprime comunque **forte preoccupazione rispetto alla generalizzazione della sospensione della frequenza** che ha visto la FLC CGIL già fortemente contraria quando era riservata ai soli bambini della scuola dell'infanzia. **Si ritiene infatti che il diritto all'istruzione sia un diritto essenziale e che il compito della scuola sia quello di garantirlo a tutti, perché, come recita il primo comma dell'art. 34 della Costituzione, la scuola è aperta a tutti.**

Si ribadisce pertanto la necessità di mettere in atto tutte le misure finalizzate a scongiurare la compromissione dell'immunità di gruppo e il ricorso alla sospensione della frequenza, non solo attraverso campagne di informazione capillare sui benefici delle vaccinazioni, ma attraverso il rafforzamento dell'attività di monitoraggio sull'avvenuto adempimento vaccinale al fine di mantenere la copertura vaccinale della popolazione entro i livelli di sicurezza stabiliti dagli organismi sanitari internazionali.

#### **Art. 6 (disposizioni finanziarie)**

**Si ritiene necessario che vengano sensibilmente incrementate le risorse finanziarie previste**, in modo che siano sufficienti ad attivare **campagne permanenti di informazione e persuasione alla vaccinazione rivolte alla generalità della popolazione**, anche attraverso il coinvolgimento dei pediatri del SSN, contrastando i comportamenti di rifiuto o esitazione vaccinale e superando la resistenza alle vaccinazioni ancor prima dell'ingresso dei bambini nel percorso scolastico.

Si ritiene infine necessario che vadano espressamente indicate le **risorse necessarie per interfacciare il sistema informativo del MIUR (SIDI) a quello dell'ANV.**

#### **Art. 7 (Abrogazioni e norme finali)**

Si suggerisce la riscrittura nel testo del ddl del contenuto degli articoli 4-bis, comma 3, 4-ter, 5-bis, 5-ter, 5-quater della legge 119/2017, al fine di procedere all'abrogazione completa della legge ed evitare inutili duplicazioni della normativa in materia di prevenzione vaccinale.

Roma, 31 gennaio 2019

Roberta Fanfarillo  
Responsabile Struttura di Comparto Nazionale  
Dirigenti scolastici FLC CGIL